

La chiesa parrocchiale dedicata ai Santi Pietro e Paolo è documentata dal 1264.

L'edificio è composto di navata centrale, con copertura lignea e di navatelle laterali, chiuse da due altari, dedicati alla Madonna del Carmelo (altare a destra) e alla SS Trinità (altare a sinistra). La navata centrale è chiusa da un coro poligonale, d'impianto cinquecentesco.

L'interno, ampio e arioso, è valorizzato dalle tre splendide tele di Giovanni Serodine (1600-1630); dall'imponente affresco nella volta del coro, raffigurante la Gloria della Vergine dipinta da Pier Francesco Pancaldi Mola nel 1770 e dalla cappella laterale che custodisce il corpo di Santa Sabina.



Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo



Lungo la navata laterale sinistra si trovano degli stucchi, attribuiti a Giovanni Battista Serodine (fratello del pittore Giovanni) realizzati nel '600; nonché due affreschi del 1500, figuranti Sant'Antonio Abate e la Madonna, in cui emerge lo stile di Bernardino Luini, artista attivo a inizio '500 e appartenente alla cerchia degli allievi di Leonardo da Vinci.



All'esterno, percorrendo la rampa che sale dal lungolago, colpisce subito l'imponenza e l'eleganza del campanile eretto nel corso del Cinquecento. Nel 1860 la facciata e il fianco meridionale sono trasformati in stile neogotico.

Lungo la navata laterale destra e sulla parete della controfacciata si scorgono alcuni affreschi risalenti al periodo gotico e tardogotico. L'elegante pulpito ligneo, risale al 1584 e presenta un lavoro d'intaglio raffinato e delicato. L'affresco di San Nicola di Bari e le formelle raffiguranti scene legate alla sua vita, è attribuito alla Bottega dei Seregnesi. Si tratta di una Bottega di frescanti attiva sulle terre ticinesi tra la fine del '400 e nei primi anni del '500.

Le tre tele dipinte da Giovanni Serodine: **L'invito a Emmaus** tratta dai Vangeli viene rielaborata dal Serodine che presenta i due pellegrini mentre stanno per accostarsi alla tavola di Cristo, che stringe la mano a uno di essi.

1. **Giovanni Serodine** **1. Invito a Emmaus**
olio su tela
1617-23
2. **Vocazione dei figli di Zebedeo**
olio su tela
1617-23
3. **L'incoronazione della Vergine**
pala d'altare
olio su tela
1630



1. Nella **Vocazione dei figli di Zebedeo** l'iscrizione posta sul margine inferiore del dipinto attesta che l'opera è stata donata nel 1633 alla parrocchia di Ascona, da Cristoforo e Andrea Serodine, rispettivamente padre e fratello di Giovanni. Anche quest'episodio, tratto dai Vangeli, è decisamente insolito. La scena raffigura il momento in cui Cristo, udita la richiesta della loro madre, indica ai presenti che solo Dio Padre nei cieli può soddisfarla. Nei tratti dei diversi personaggi si è voluto vedere un ritratto collettivo della famiglia Serodine. Queste due tele, la cui data di realizzazione è incerta e va collocata entro il 1617 e il 1623, rivelano un'educazione artistica legata agli ambienti romani del tardo Cinquecento. In particolare al grande artista Michelangelo Merisi detto il Caravaggio (1570-1610)

3. **L'incoronazione della Vergine**, la pala d'altare è divisa in due registri, nella parte superiore è raffigurata l'Incoronazione della Vergine attorniata da un coro di angeli; mentre in quella inferiore viene presentato il drappo della Veronica, sostenuto dai Santi Pietro e Paolo, circondati dai Santi Giovanni Evangelista, Antonio Abate, Sebastiano e Carlo Borromeo.

La chiesa dedicata a Santa Maria della Misericordia è consacrata il 23 ottobre 1442. L'architettura presenta una semplice aula, coperta da un soffitto a cassettoni, chiusa ad est da un coro quadrato voltato a crociera e ad ovest da una facciata a capanna, aperta da un portale, nella cui lunetta è dipinta l'immagine della Madonna della Misericordia. Lungo le pareti della navata si aprono due altari dedicati rispettivamente alla Madonna della Quercia, a sinistra e alla Vergine del Rosario, a destra. L'altare di San Carlo Borromeo è realizzato nel 1610, anno della canonizzazione dell'arcivescovo di Milano.



Chiesa di Santa Maria della Misericordia



4. Sulle pareti della navata si trovano alcune tele dedicate alla vita di San Carlo Borromeo. Tre tele sono di Pietro Francesco Pancaldi-Mola (1739-1780), quella di San Carlo che distribuisce i beni ai poveri, quella del Santo che visita gli appestati, e un ultimo dipinto, posto in fondo alla chiesa che rappresenta San Carlo che indica all'architetto il luogo in cui sorgerà il Collegio Papio.

5. Sull'altare maggiore è conservato il magnifico polittico di Giovanni Antonio De La Gaia del 1519. Il polittico è diviso in due registri: quello superiore, dove è dipinta l'Assunzione della Vergine attorniata da angeli con ai suoi piedi gli Apostoli stupefatti; nel registro inferiore è dipinta la Madonna della Misericordia tra i Santi Domenico e Pietro Martire.

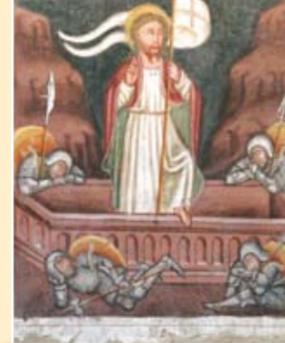


Oltre agli splendidi affreschi del coro – i più antichi – la chiesa ospita altri dipinti murali lungo la navata e sull'arco trionfale. Questa vasta serie di dipinti riflette sia l'arte gotica cortese, sia quella popolare della seconda metà del '400, che quella dei pittori vaganti prealpini, attivi tra il 1450 e i primi decenni del '500.

Il bellissimo ciclo di dipinti murali del coro illustra alcune storie del vecchio e nuovo Testamento. Sulla parete di sinistra sono raffigurati sessantasei riquadri dedicati all'antico Testamento: dalla Creazione, alle storie di Adamo ed Eva, a quelle di Noè, di Abramo, di Giuseppe e di Mosè. Si tratta di sei gruppi di storie concepite e narrate come pagine miniate di un libro aperto sulla parete. La delicatezza stilistica e la ricchezza di dettagli, fanno di questi affreschi una delle pagine d'arte del gotico cortese più interessanti conservate in Ticino. Il recupero di questi affreschi si è concluso nel 2002.

Sulla parete di fronte si trovano invece trentasei riquadri dedicati alla vita e alla passione di Cristo, dipinte da una seconda bottega di pittori vaganti.

La parete di fondo ospita l'immagine di una Crocifissione e sopra quella della Madonna della Misericordia, affiancata dai Santi Pietro e Paolo. Negli spicchi della volta si trovano i Padri della Chiesa Latina, l'immagine di Cristo attorniato dai quattro Evangelisti, e San Pietro, San Materno e San Fabiano. Quest'ultimi sono due santi particolarmente venerati ad Ascona.



4. **S. Carlo Borromeo**
Pittore ignoto
olio su tela, '600
5. **S. Carlo Borromeo**
Pittore ignoto
olio su tela, '600
6. **Assunzione della Vergine**
G. A. De La Gaia
polittico
olio su tela, 1519

Il minuscolo Oratorio della Madonna della Ruga, situato lungo il vicolo omonimo, risale al XVII secolo ed ha inglobato una cappella dedicata alla Madonna dell' Aiuto. L'immagine, del '400, è conservata nella nicchia del piccolo altare ed è affiancata dai Santi Rocco e Sebastiano.

Oratorio della Madonna della Ruga



Posta su un lieve dosso – dal quale si gode un'incomparabile vista sul lungolago – la chiesa è realizzata verso la metà del '600 sulle fondamenta di una delle torri d'angolo dell'antico Castello San Michele. Il progetto è attribuito a Giovanni Battista Serodine. Si tratta di un edificio a pianta rettangolare, chiuso da un piccolo coro voltato a crociera; eleganti finestre serliane illuminano il coro e la navata.



Chiesa di San di San Michele



Nell'antica chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano, in via delle Cappelle, si trova il Museo Parrocchiale, dove sono custoditi diversi reperti archeologici, quadri e arredi sacri che documentano la storia religiosa del borgo. L'edificio risale all'altomedioevo, composto da un'unica navata quadrangolare, chiusa da un'abside semicircolare.

Il Museo parrocchiale è aperto da aprile a ottobre



Chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano



La costruzione della chiesa della Madonna della Fontana risale al 1618, in ossequio a un voto espresso dalla popolazione locale, in occasione dell'epidemia di peste che colpì la regione nel '500. Il progetto è attribuito a Giovanni Battista Serodine, così come la bella statua della Madonna con il Bambino collocata sull'altare maggiore. La tipologia della chiesa è semplice e lineare.



Chiesa e Cappella della Madonna della Fontana



Le chiese della Madonna della Fontana, di San Michele e l'Oratorio della Ruga sono chiuse, per visitarle, rivolgersi all'arcipretura di Ascona.

L'interno, a navata unica divisa in tre campate, è ricco di decorazioni a stucco e a fresco. Lungo le pareti laterali si aprono due cappelle dedicate a Sant'Antonio Abate e a San Giuseppe.

All'esterno, il porticato e l'ampia scalinata sono realizzati nel 1635.

Accanto alla chiesa si trova una cappella, quale testimonianza di devozione alla Madonna risalente al XV secolo. L'immagine a fresco che raffigura la Madonna con il Bambino è dipinta da Pompeo Maino a inizio '900, in sostituzione di quella più antica. Il portico che precede la cappella è del 1674. Ancora oggi questo luogo singolare e ricco di spiritualità, è meta di pellegrinaggio e devozione di molti asconesi e abitanti della zona.

Per chi fosse interessato a maggiori informazioni sulle chiese e su Ascona in generale:

- **Michela Zucconi-Poncini**
Ascona (Guide ai monumenti svizzeri SSAS)
Berna-Ascona 2003
- **Virgilio Gilardoni**
Fonti per la storia di un borgo del Verbano
Bellinzona-Ascona 1980

- **Virgilio Gilardoni**
Monumenti d'arte e di storia del Cantone Ticino
Vol. II Basilea 1979

Testi
Lic.phil.
Michela Zucconi-Poncini
Ascona

Fotografie
Endrik Lerch
Ascona

Layout e stampa
Tipografia Bassi
Locarno



Chiese del Borgo di Ascona

